

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

«Omne iuvant animas laudes quas sarmis fundunt»  
«In cruce signatos tura quodama tegant»

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinam

Amministrazione

Udine, Vicolo di Francesco N. 4.

**INSEZIONI.** — Comunicanti vari a corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma a una o due colonne, chiedere le condizioni fissa che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi uffiziali.

Mercoledì 10 Ottobre 1906

On. Signor Sindaco

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.  
**ABBONAMENTI.** — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non restituiscono, si respingono le lettere e i fogli non affrancati.  
Anno VII — N. 231

### Gli Economati dei Benefici vacanti

Tutti quanti conoscono la situazione fatta all'Asse Ecclesiastico; sanno come gli Economati dei Benefici vacanti sieno una fonte, esauribile pur troppo ma fino ad ora inesaurita, da cui i Ministri attingono per impinguare i fondi segreti.

Ma ora la situazione comincia a diventare impossibile ed è resa di pubblicazione.

Vengono così a galla gli abusi e sperperi d'ogni genere.

Secondo un alto personaggio intervistato dal *Messaggero* non esiste controllo alla Corte dei Conti e altri organi di revisione contabile non vi entrano affatto.

Gli Economati hanno l'obbligo di mandare annualmente i loro bilanci al Ministero, ma da vent'anni questi bilanci non vengono neppure esaminati. Il gravoso compito di controllo dei Benefici vacanti e di rivederne i bilanci è affidato a una sezione con due impiegati e vi è un solo ispettore per tutto l'Italia. Come può eseguirsi un controllo qualsiasi? I funzionari degli economati sono bravissimi e onesta gente, nella gran maggioranza; ma è facile pensare come si possa annidare in mezzo ad essi qualche uomo senza scrupoli che, trovandosi in posizione privilegiata, può far quello che vuole senza paura di essere disturbato. E non è difficile, a chi ha le mani libere di sottrarre le prove di ogni malversazione.

Intanto, i patrimoni deperiscono e vengono dilapidati. Secondo l'intervistato, se le cose durano così, alcuni economati saranno tra breve costretti a sospendere i pagamenti. Quello di Napoli sarebbe il più scoraggiato di tutti; vive delle elemosine di altri Economati. E Venezia non ride. Un dissesto profondo ne mina la consistenza finanziaria.

Il ministro Gallo, impressionato della cosa, ha stabilito di nominare una Commissione d'inchiesta tanto per rivedere i bilanci, quanto per esaminare diversi gravissimi ricorsi.

Infatti, si viene a sapere che parecchi sacerdoti sarebbero stati addirittura ricattati da impiegati o funzionari degli Economati, i quali avrebbero scritto lettere domandando un compenso percentuale sulle somme che i preti dovevano riscuotere per mandare avanti le pratiche, a trimenti queste sarebbero state messe a dormire.

Qualche prete, non avendo il coraggio di denunciare i ricattatori, avrebbe mandato le lettere a persone amiche a Roma e queste senz'altro, le avrebbero portate a cognizione del Ministero.

Intanto, i patrimoni deperiscono e vengono dilapidati. Secondo l'intervistato, se le cose durano così, alcuni economati saranno tra breve costretti a sospendere i pagamenti. Quello di Napoli sarebbe il più scoraggiato di tutti; vive delle elemosine di altri Economati. E Venezia non ride. Un dissesto profondo ne mina la consistenza finanziaria.

Il ministro Gallo, impressionato della cosa, ha stabilito di nominare una Commissione d'inchiesta tanto per rivedere i bilanci, quanto per esaminare diversi gravissimi ricorsi.

Infatti, si viene a sapere che parecchi sacerdoti sarebbero stati addirittura ricattati da impiegati o funzionari degli Economati, i quali avrebbero scritto lettere domandando un compenso percentuale sulle somme che i preti dovevano riscuotere per mandare avanti le pratiche, a trimenti queste sarebbero state messe a dormire.

Qualche prete, non avendo il coraggio di denunciare i ricattatori, avrebbe mandato le lettere a persone amiche a Roma e queste senz'altro, le avrebbero portate a cognizione del Ministero.

Intanto, i patrimoni deperiscono e vengono dilapidati. Secondo l'intervistato, se le cose durano così, alcuni economati saranno tra breve costretti a sospendere i pagamenti. Quello di Napoli sarebbe il più scoraggiato di tutti; vive delle elemosine di altri Economati. E Venezia non ride. Un dissesto profondo ne mina la consistenza finanziaria.

Il ministro Gallo, impressionato della cosa, ha stabilito di nominare una Commissione d'inchiesta tanto per rivedere i bilanci, quanto per esaminare diversi gravissimi ricorsi.

Infatti, si viene a sapere che parecchi sacerdoti sarebbero stati addirittura ricattati da impiegati o funzionari degli Economati, i quali avrebbero scritto lettere domandando un compenso percentuale sulle somme che i preti dovevano riscuotere per mandare avanti le pratiche, a trimenti queste sarebbero state messe a dormire.

Qualche prete, non avendo il coraggio di denunciare i ricattatori, avrebbe mandato le lettere a persone amiche a Roma e queste senz'altro, le avrebbero portate a cognizione del Ministero.

Intanto, i patrimoni deperiscono e vengono dilapidati. Secondo l'intervistato, se le cose durano così, alcuni economati saranno tra breve costretti a sospendere i pagamenti. Quello di Napoli sarebbe il più scoraggiato di tutti; vive delle elemosine di altri Economati. E Venezia non ride. Un dissesto profondo ne mina la consistenza finanziaria.

Il ministro Gallo, impressionato della cosa, ha stabilito di nominare una Commissione d'inchiesta tanto per rivedere i bilanci, quanto per esaminare diversi gravissimi ricorsi.

Infatti, si viene a sapere che parecchi sacerdoti sarebbero stati addirittura ricattati da impiegati o funzionari degli Economati, i quali avrebbero scritto lettere domandando un compenso percentuale sulle somme che i preti dovevano riscuotere per mandare avanti le pratiche, a trimenti queste sarebbero state messe a dormire.

Qualche prete, non avendo il coraggio di denunciare i ricattatori, avrebbe mandato le lettere a persone amiche a Roma e queste senz'altro, le avrebbero portate a cognizione del Ministero.

Intanto, i patrimoni deperiscono e vengono dilapidati. Secondo l'intervistato, se le cose durano così, alcuni economati saranno tra breve costretti a sospendere i pagamenti. Quello di Napoli sarebbe il più scoraggiato di tutti; vive delle elemosine di altri Economati. E Venezia non ride. Un dissesto profondo ne mina la consistenza finanziaria.

Il ministro Gallo, impressionato della cosa, ha stabilito di nominare una Commissione d'inchiesta tanto per rivedere i bilanci, quanto per esaminare diversi gravissimi ricorsi.

Infatti, si viene a sapere che parecchi sacerdoti sarebbero stati addirittura ricattati da impiegati o funzionari degli Economati, i quali avrebbero scritto lettere domandando un compenso percentuale sulle somme che i preti dovevano riscuotere per mandare avanti le pratiche, a trimenti queste sarebbero state messe a dormire.

Qualche prete, non avendo il coraggio di denunciare i ricattatori, avrebbe mandato le lettere a persone amiche a Roma e queste senz'altro, le avrebbero portate a cognizione del Ministero.

Intanto, i patrimoni deperiscono e vengono dilapidati. Secondo l'intervistato, se le cose durano così, alcuni economati saranno tra breve costretti a sospendere i pagamenti. Quello di Napoli sarebbe il più scoraggiato di tutti; vive delle elemosine di altri Economati. E Venezia non ride. Un dissesto profondo ne mina la consistenza finanziaria.

Il ministro Gallo, impressionato della cosa, ha stabilito di nominare una Commissione d'inchiesta tanto per rivedere i bilanci, quanto per esaminare diversi gravissimi ricorsi.

Infatti, si viene a sapere che parecchi sacerdoti sarebbero stati addirittura ricattati da impiegati o funzionari degli Economati, i quali avrebbero scritto lettere domandando un compenso percentuale sulle somme che i preti dovevano riscuotere per mandare avanti le pratiche, a trimenti queste sarebbero state messe a dormire.

Qualche prete, non avendo il coraggio di denunciare i ricattatori, avrebbe mandato le lettere a persone amiche a Roma e queste senz'altro, le avrebbero portate a cognizione del Ministero.

Intanto, i patrimoni deperiscono e vengono dilapidati. Secondo l'intervistato, se le cose durano così, alcuni economati saranno tra breve costretti a sospendere i pagamenti. Quello di Napoli sarebbe il più scoraggiato di tutti; vive delle elemosine di altri Economati. E Venezia non ride. Un dissesto profondo ne mina la consistenza finanziaria.

Il ministro Gallo, impressionato della cosa, ha stabilito di nominare una Commissione d'inchiesta tanto per rivedere i bilanci, quanto per esaminare diversi gravissimi ricorsi.

Infatti, si viene a sapere che parecchi sacerdoti sarebbero stati addirittura ricattati da impiegati o funzionari degli Economati, i quali avrebbero scritto lettere domandando un compenso percentuale sulle somme che i preti dovevano riscuotere per mandare avanti le pratiche, a trimenti queste sarebbero state messe a dormire.

Qualche prete, non avendo il coraggio di denunciare i ricattatori, avrebbe mandato le lettere a persone amiche a Roma e queste senz'altro, le avrebbero portate a cognizione del Ministero.

tratterà in Sicilia soltanto 8 giorni e sarà nuovamente a Roma, quando ritornando l'on. Giolitti, sarà tenuta la seconda serie di consigli di ministri nei quali sarà stabilito il programma del governo. Poi l'on. Maiorana terrà a Catania l'annunziato discorso politico che è stato fissato per l'8 novembre e per il quale, dice la *Tribuna*, in tutti i circoli politici è grande l'aspettativa.

### Alcune notizie vaticane

Il Papa ha ricevuto ieri il Ministro delle industrie e lavori del Belgio, il nuovo Superiore generale degli Oblati di Maria Immacolata coi Padri Capitolari, ed il Vescovo di Santa Severina.

Mons. Pontif Nuncio Apostolico al Brasile nominato Nunzio a Lisbona, sarà a Roma alla fine di ottobre; conferito che avrà col Cardinale Segretario di Stato, partirà subito per Lisbona.

Il Cardinale Vincenzo Vannutelli è stato nominato protetto delle Suore di Santa Clotilde di Parigi.

### Verso la pace... armata.

*Sofia, 9.* — Si dice che il Ministro bulgaro della Guerra sia intenzionato di aumentare nell'anno venturo l'esercito attivo di dieci reggimenti.

### Interessante per i maestri elementari.

Il ministro Riva presenterà al Consiglio superiore della P. I. il quesito: Se possa il diploma normale di grado superiore ritenersi, per concorso per titoli, equiparato alla licenza di Istituto tecnico e di Liceo.

### Gli allievi dell'Accademia navale italiana.

*New Castle, 9.* — L'incrociatore italiano *Amerigo Vesputi* con gli allievi dell'Accademia navale si è ancorato oggi nella Tyne.

Il Lord Meyer e gli sceriffi riceverono il capitano e gli ufficiali; quindi si recarono ad assistere al pranzo dato in onore degli ufficiali del cospoale italiano Montaldi.

L'ufficialità della *Vesputi* ha visitato poscia i pozzi carboniferi di Saxon e di Deleval, e visiteranno domani le officine di Elsworth ed i pozzi carboniferi di Redfinghon.

### Gare navali di tiro.

Il comandante in capo delle forze navali riunite ha informato il ministero che le gare di tiro sono ultimate con esito molto soddisfacente, anzi ottimo per alcune navi e che essendo stati sparati oltre 2000 colpi dei quali più di un terzo a piena carica, non si ebbe il minimo danno né nel personale né nel materiale di artiglieria.

Il ministro della marina in attesa del rapporto definitivo inviò un telegramma di congratulazione e riconoscenza a Di Brochetti comandante in capo delle forze navali riunite.

### Corrado Ricci comincia il suo viaggio.

Il nuovo direttore delle Belle Arti vuol fare da solo il giro dell'Italia per conoscere da visu le opere d'arte italiane ed i loro bisogni.

Ora egli, trovandosi a Napoli, ha conferito con i copisti delle opere d'arte del Museo Nazionale. Egli ha concluso invitando il segretario dell'Associazione artistica Spadaro, a presentare al più presto un memoriale, contenente i reclami, diretto al direttore del Museo; di questo memoriale verrà tenuto conto per tutti i Musei del Regno.

### Il Consiglio delle tariffe soppresso.

Con r. decreto, su proposta dei ministri Giannureo, Massimini, Maiorana e Cocco Otu, è stato soppresso il consiglio delle tariffe e in sua vece s'è provveduto alla istituzione presso il ministero dei LL. PP. (direzioe gen. delle ferrovie di Stato) di un consiglio generale delle tariffe, chiamato a dar il parere sulla modificazione delle tariffe e su qualunque argomento che possa riguardare i bisogni dell'agricoltura, industria e commercio, in rapporto alle tariffe, al movimento ferroviario e agli orari gen.li. Le commissioni compartimentali son invece chiamate a dare il parere sulle tariffe e sui orari locali, nonché sui bisogni dei rispettivi compartimenti.

Il consiglio generale delle tariffe è presieduto dal ministro dei lavori pubblici o dal direttore generale delle ferrovie e sarà composto di rappresentanti dei ministri dei lavori pubblici, agricoltura, tesoro, finanze, poste, guerra e marina, dei rappresentanti delle ferrovie di Stato sarde, delle tramvie, dei Consigli superiori del commercio e dell'agricoltura, delle compagnie di navigazione e di sette membri scelti dal ministro dei lavori pubblici tra le persone competenti in materia ferroviaria.

Le commissioni compartimentali delle tariffe sono presiedute dal direttore compartimentale e composte di funzionari della direzione compartimentale, di un rappresentante della Camera di Commercio, di un rappresentante dei comizi agrari e di due competenti in materia ferroviaria.

### Note e commenti

#### Evoluzione d' uomini e di cose.

Dapprincipio, quando la lotta in Francia non era che agli inizi, non solo il Governo ma anche Massoneria protestava che ciò che si faceva, quantunque a lei sommamente gradito, non era per suo impulso. E ad ogni nuovo atto settario di Combes, nascondeva la mano.

Ora, che non esiste più il pericolo allora temuto d'una ribellione nella pubblica opinione, ora che le cose sono già tanto avanti che è impossibile retrocedere, la tattica cambia. E giorni fa non si aveva alcun rossore di pubblicare che il Consiglio generale della Massoneria ha emesso il voto che il Governo applichi la legge di separazione integralmente senza debolezze e senza violenze.

#### La ragione.

Il voto emesso ha il suo motivo e forte.

Le cose prendono la piega prevista nettamente da noi fin da quando il Papa respinse le associazioni culturali.

Il Governo è in un serio imbroglio.

Gli inventari riuscirono una prova generale, forse coscientemente tentata dal governo, per il sentimento del popolo francese.

E se egli insorse a quel modo, contro gli sforzi pacifisti del clero alto e basso, che cosa farebbe nel caso che le chiese, le belle e celebri chiese di Francia, venissero devolute a servizio dei protestanti e a servizio di quella setta che le disturberebbe colla squadra, coi tre puntini, oppure ad uso di stalle e simili, o anche se semplicemente si chiudessero?

#### Idee errate

Perché c'è un bel dire ed un bel proclamare altamente che la Francia è scristianizzata, che la fede se ne ita, che insomma si è di fronte ad un mostruoso disastro religioso.

Non esageriamo.

Sì, c'è del male; ci fu un disastro per la Chiesa, ma non fermiamoci ad osservarlo con lenti di ingrandimento.

Poi, se la lancetta della bilancia, da una parte precipitò, dall'altra ascese in proporzione.

C'è del molto bene in Francia. Ne sono indici i congressi, le assemblee, le feste, le opere che là riescono sempre un vero successo: ne sono indice sicuramente l'abbondanza di vocazioni allo stato religioso ed alle missioni, il denaro che si profonde a loro favore; ne è indice non meno sicuro la cultura ecclesiastica di Francia che tiene uno dei primi se non il primo posto.

#### E poi...

E poi questo popolo, questi operai scristianizzati demoralizzati non hanno perso proprio tutta, tutta la fede avita.

Ricordate il *bigottismo* di Jaurès, del marca francese del socialismo, che alla morte della madre assistette al servizio religioso, si inginocchiò, baciò il Crocifisso? Non si svelse ogni radice di fede soprannaturale nemmeno nel più esagerato anticlericali.

Noi sappiamo d'un anticlericale ferace, selvaggio, molto noto in Italia, che ora sfoga la sua bile anticristiana al congresso socialista di Roma, che fece per mezzo della sua fidanzata, far celebrare una Messa a S. Martino perchè gli riuscisse bene un duello!

Superstizione grossolana questa, che

sostituisce sempre la fede genuina nell'anima umana, religiosa per natura.

#### Così in Francia.

Lo stesso fenomeno succede nelle anime cristianeggiate di Francia.

Esse vogliono essere cristiane. Ma per essere credono basti il battesimo, la prima comunione, il matrimonio e i funerali in Chiesa.

Il Governo chiudendo le chiese urta contro tutta questa massa che pur elette i deputati che votarono la legge di separazione.

#### L'atteggiamento del Governo.

Jaurès nel discorso che fece approvando l'altro discorso di Clemenceau della fine di settembre, suggerì che il Governo, nel caso le associazioni non venissero accettate, concederebbe *gratis* di 5 in 5 anni gli edifici pubblici del culto ai cattolici.

La *Petite République* dice che il consiglio deliberando sulla questione religiosa è sembrato risoluto a usare la più larga tolleranza e permettere l'esercizio del culto, ma è fermamente deliberato di prendere le misure necessarie per proteggere lo Stato contro le forze politiche di cui potrà disporre la Chiesa, uniformandosi alle disposizioni della legge ritirerà gli ecclesiastici tutti i vantaggi conferiti da una legislazione che essi non riconoscono e non solo non riceveranno le pensioni chieste, ma anche quelli fra essi che beneficiarono di una esenzione dal servizio o non fecero che un anno di servizio militare, saranno richiamati sotto le armi. Altre misure sono state esaminate e saranno press secondo gli avvenimenti.

#### Tra le righe.

Qui si vede che il Governo deve retrocedere e retrocede là ove la violenza è più manifesta e più urtante per il popolo.

Concederà le Chiese, concederà l'esercizio pubblico del culto ma si compenenserà col toglier le pensioni agli ecclesiastici, si richiamerà sotto le armi chi ebbe esenzione, e si proteggerà (oh com'è soave!) lo stato contro le forze politiche di cui può disporre la Chiesa.

Prendiamo atto della dichiarazione forcojole, settariamente parziale di un governo che vanta la libertà per tutti ed in tutto, e che per colmo di buffoneria si chiama democratico e severo rispettante delle forze politiche di cui possa disporre qualunque partito.

#### Pei matrimoni degli ufficiali.

Fra le notizie, di vari giorni fa, abbiamo pur dato quella delle nozze del gen. sen. Viganò ministro della guerra, colla sig. Dal Co, ex-direttrice della Scuola normale di Milano.

Raccomandazione al ministro molto opportuna: quella di voler pensare « che vi sono 1600 ufficiali che hanno pur una sposa che debbono nascondere, non perchè di tale nome sia indegno, ma perchè soggetti a una legge severa a cui egli (il ministro) non è soggetto ».

La legge a cui si allude è quella della dote; perciò il foglio militare esorta il ministro « a rimediare alla congerie immensa di dolori prodotti da quella legge ».

Qui l'*Eco d'Italia* aggiunge: « Ben sarebbe doveroso che il ministro proponesse la regolarizzazione civile del matrimonio dei 1600 ufficiali, ma non speriamo che egli sia per fare un simile atto di giustizia ».

#### Sempre intorno allo sgravio.

Si conferma da Roma che uno dei principali sgravi che il Governo proporrà al Parlamento consisterà in una notevole riduzione del dazio sul petrolio e derivati. Ora si afferma che tale riduzione è subordinata all'importanza delle concessioni che la Russia farà all'Italia per le nostre importazioni nelle trattative prossime a riprendersi onde addirittura ad un accordo commerciale tra i due paesi.

#### NASI E LOMBARDO.

*Roma, 9.* — La causa Nasi Lombardo si discuterà dinanzi il Circolo feriale della Corte d'Assise il giorno 29 corrente.

La *Tribuna* dice che i due accusati non si presenteranno e quindi il giudizio si svolgerà in contumacia senza l'intervento dei giurati.

### In ritardo, ma per causa d'altri!

(A proposito di due articoli)

Annibale Gabrielli, nel n. 23 sett. p. p. della *Fanfulla della Domenica*, ci dà le sue impressioni stagionate su l'Enciclica pontificia, che riguarda l'educazione del Clero italiano. Credo sia utile di notare e correggere qui, ciò che l'Articolista pensa di scorgere a traverso dell'importante Documento, e che non vi si trova nulla a fatto, tanto più che i suoi son concetti triti e ritriti da giornali e riviste non nostre ed anche da un minuscolo gruppo di giovani cattolici, dagli esami di sinistra, che si battezzano socialisti-cristiani; ma che, almeno nella realtà viva delle cose, non sono né questi, né quelli.

L'A. vede nella Lettera di Pio X tracciato quest'indirizzo: « I seminaristi debbono rigorosamente racchiudersi nei confini della pura istruzione teologica: nessun sussidio di studi profani, nessun complemento di discipline geniali ». A dir vero, mi nasce il dubbio, che questo giudizio sia stato scritto, senza né meno dare una sbirciatina al testo della Lettera. Voler far credere, che il Papa ordini ai sigillino le porte e chiudano le finestre dei Seminari, a che non v'entri il soffio buono della vita d'oggi ed i chierici si nutrano solo del trecento tomista, è semplicemente ridicolo. Il Documento papale ha: « I Seminaristi sieno gelosamente mantenuti nello spirito proprio e rimangano esclusivamente destinati a preparare i giovani non a civili carriere, ma all'alta missione dei ministri di Cristo ». Se, per costruire bene o male che sia, un medico, c'è all'Università la sua facoltà rispettiva, che converge nei diversi rami allo scopo, io non so vedere nulla di nocivo alla cultura scientifica, se il Papa esige, che il lavoro da portarsi nell'intelligenza e nel cuore dei seminaristi vada allo scopo: creare dei sacerdoti imbevuti di spirito evangelico.

E' uno stratto alla scienza, qui? Bisogna essere settari, o per lo meno antiseminaristi per affermarlo, perchè, nel caso, la data dell'Enciclica avrebbe segnato una rivoluzione ben curiosa per ogni Seminario d'Italia; e noi — oggi — assisteremo all'esodo da quei luoghi dell'algebra e delle scienze naturali come de' testi classici pagani, a punto perchè « studi profani ». Che emigrazione umoristica, forse più di quella de' nostri poveri operai — nella primavera!

E pure, al vicino ripartir dell'anno scolastico, i giovani chierici faranno il piacere di provvedersi dei libri di testo, che certo non sono inferiori a quelli che s'adottano nei ginnasi e nei licei governativi, per esaurire poi un programma di cultura, che non teme concorrenza. Vengano le agitazioni ed i Memoriali che il serio *Corriere della sera* annunzia e che il più serio Gabrielli ripete, a fine d'ottenere l'intervento della Minerva per l'osservanza dei programmi ginnasiali e liceali nei Seminari: sono convulsioni, che derivano da un'ombra che non ha corpo!

Le varie discipline che si svolgono durante i primi otto anni di Seminario, devono preparare i giovani all'Università teologica. Ed in questi studi specifici, ove propriamente si plasmano le anime sacerdotali, Pio X ordina che si seguano l'istruzioni date e ridate, la tante volte, dalla Santa Sede, il filo cioè della tradizione cattolica che non deve andare a sbalzi, a punto perchè è un filo. Si noti che non v'ha qui né pure un accenno a regresso di fronte a Leone XIII, che a certi anche cattolici di dubbio pelo piace troppo mettere in acuità col Successore. Nell'Enciclica — 8 dec. 1902 — si trova « Ogni innovazione che potesse recare qualche pregiudizio a ciò ch'è essenziale al sacerdote, dovrebbe riguardarsi come affatto lagrimevole ». Si pretende forse, che il Papa, per essere moderno, suggerisca ai chierici la produzione religiosa del Loisy e dell'Houtin?... Pio X non parla di studi profani; ma ciò non significa, ch'egli li escluda, mi pare. La sua preoccupazione costante è di dare alla Chiesa un Clero tutto d'un pezzo, ben saldo nei principii e nello spirito di disciplina; e le novità che — oggi — il Papa proscrive, proscriveva anche, quando si chiamava Leone XIII.

Che non debbano esistere dei punti di penetrazione reciproca, tra il pensiero che vive nei Seminari e quello che si agita e turbina, al di fuori? La recente Enciclica non autorizza nessuno ad affermarlo. E, d'altro verso, è proprio necessario chiudere il Seminario, per lanciare i chierici intelligenti ed i mediocri, i chierici santi ed i discretamente buoni tra la corruzione giovanile dell'Università, onde conoscano il pensiero moderno? E la purezza dommatica e lo spirito sacerdotale non si perderanno sotto l'azione — spesso — demolitrice dei professori, cui non vale a resistere la più parte dei giovani, perchè non agguerriti, restano penetrati più, o meno dall'atmosfera anticristiana e per ciò non sacerdotale dell'aula universitaria? L'A. dice che ai chierici è inibito l'accostarsi all'Università; ma l'espressione non riflette bene il pensiero papale, tant'è che il permesso può concedersi soltanto « per motivi gravi e ragioni o con le maggiori cautele per parte dei Vescovi ».

Potrei continuare il parallelismo quanto agli studi di Filosofia, di Teologia e di scienze affini, come per quelle letture (giornali e riviste), che « possono dare occasione ai giovani di prender parte come chierici ad agitazioni esterne »; parole di Leone XIII, che Pio X riporta alla lettera. Ma farlo per chi non vuol vedere?

È non tema il Gabrielli, che i sacerdoti non debbano « guardar al di là del loro Presbiterio, specialmente col leggere giornali periodici, riviste, libri, che seguino il progresso del pensiero... ». Il prete, anzi tutto ed in tutto, dev'essere e rimanere prete: ecco il vecchio programma, che il Papa resuscita nel copetto del Clero. Chi può dargli torto? Così ogni idea, ogni parola, ogni movimento che pregiudichi il santo segnapolo sacerdotale, via!

Altra cosa. L'organo mastodontico dei socialisti-cristiani, La Plebe di Correggio, ancora sotto la data 23 sett. p. p., stampa un articolo su lo stesso soggetto e con gli stessi criteri di microscopio, con questo di più e di peggio che, mentre l'Articolista del Fanfulla della Domenica spropria, chiudendo a sensation il contenuto educativo-scientifico dell'Enciclica del Papa, l'Avvenire della Plebe schizza il suo generoso veleno sul lato sociale di essa.

Ma, se questo sol dell'avvenire tenta di porre in rilievo il regresso, che segnano le direzioni pontificie attuali e che non esiste se non nel suo cervello malato, io non mi meraviglio però, che gli pesti in groppa quel « sotto pena dei chierici d'inebbiabilità agli Ordini Sacri e dei sacerdoti di sospensione ipso facto a divinis ». due fulmini che vanno dritti dritti, nel cuore vergiastato della Lega Democratica Nazionale.

Pio X raccomanda ai sacerdoti « d'astenersi da un linguaggio, che possa ispirare nel popolo avversione alle classi superiori »; ed all'A. sembra che il Papa così « si preoccupi delle alte classi sociali », smentendo tutto il programma leoniano ch'era d'appoggiare « le rivendicazioni e le aspirazioni delle classi diseredate ». Già, l'avversione è una merce socialista, ed i signori plebei non si appellano socialisti in vano. Ma, dico io, con tutta questa roba unita alla disobbedienza ed al collettivismo, che più resta di Cristianesimo al movimento autonomista, se non una bucia screpolata, il nome cioè di cristiani ch'è un'apprezzazione indebita?

Seconda l'Avvenire, l'Enciclica contiene « la solita punta contro la Democrazia Cristiana ». Sarebbe vero se la D. C. fosse i propositi e gli spropositi di una, o più veri, o falsi democristiani. La democrazia vuol essere un'elavazione graduale del popolo sì, ma da farsi col Vangelo, ma come un'armonia delle varie classi sociali inaugurata sul piedestallo massiccio della giustizia e della fratellanza. Venga la scienza, e verrà benedetta dal Papa, purchè non roda — rodendo se stessa — la fede intagliabile; la democrazia venga e verrà tre volte benedetta da Pio X, com'era da Leone XIII, ma per via di schietta linea religiosa, ma non come frutto accerbo di santi ribelli; son due termini questi, che si respingono a vicenda; come si respingono gli altri due, socialisti-cristiani, socialisti con l'avversione alle classi superiori, cristiani con l'autonomia a dispetto della Chiesa e nella Chiesa.

I due scrittori hanno un razzo finale quasi con gli stessi scherzi di luce e che

si chiama don Murri; ma ricordino che con tutti gli sforzi non si riesce a collocare la figura angolosa dell'inspiratore primo dell'autonomia a canto a quella purissima del card. Gibbons e del vescovo Ireland però, che fra e tra c'è un abisso quello che corre tra l'obbedienza e la ribellione al Capo supremo del Cattolicesimo. Se — domani — Murri scompare dal campo dell'idea e dell'azione, una lacrima amara spunterebbe certo agli occhi statisti dei rivoluzionari del La Plebe; ma si persuadano gli egregi Giovani, che la scienza continuerebbe la sua salita ancora con passo marziale e la Democrazia cristiana così e forse, meglio!

Andate e Ritorni.

Ieri il ministro Maiorana è partito per la Sicilia, ed ha fatto ritorno a Roma da Piacenza il ministro Gianturco.

Di San Giuliano ricevuto da Edoardo VII.

Londra, 9. — L'ambasciatore d'Italia on. marchese di S. Giuliano, insieme col personale dell'ambasciata, il mastro delle cerimoniere di Corte, preso posto in due vetture reali, si recarono al palazzo di Buckingham.

Il marchese di San Giuliano indossava l'uniforme e portava la decorazioni di gran croce dei Santi Maurizio e Lazzaro e gran croce dell'ordine della Corona d'Italia.

Sir Grey ha presentato l'ambasciatore al Re che era circondato dal gran cerimoniere lord Farquhar, da sir Greville clambellano e dallo scudiere maggiore Ponsonby.

Dopo la presentazione delle credenziali il Re si è trattenuto cordialmente col l'ambasciatore che gli ha presentato il personale d'ambasciata.

Il ricevimento terminò alle 11.30.

Terza giornata del Congresso socialista

Si comincia con un incendio nella tribuna del pubblico causato da un zolfanello acceso lasciato cadere sul varco.

Il discorso Ferri.

Egli non ha brillanti novità da esporre, l'integralismo non è una novità perchè esso rappresenta il prodotto naturale e storico delle condizioni del nostro paese.

Per la storia della scissione indi si difende dall'accusa di avere violato la mozione di Bologna. Egli esamina le tre parti che la costituivano per far risalire che nella seconda parte della mozione si stabilisce la conquista delle riforme con la multiforme azione del partito. Ferri sostiene che quella mozione mirò ad evitare il danno della degenerazione sindacalista in un concetto di integralismo unitario.

L'aver lui votato per Sonnino non era una novità perchè nel 1900-1904 aveva appoggiato Zanardelli-Giolitti; quando egli si convinse che Zanardelli-Giolitti non avrebbero mutato i metodi di governo dei predecessori loro li abbandonò, mentre la maggioranza del gruppo continuò ad appoggiarli.

Ha poi uno spunto contro gli integralisti. Confida che trionfi l'integralismo.

Turati.

Dice tra integralisti e riformisti essere solo differenze di sfumature e personali.

« Ferri abbandonò Giolitti quando vide spuntare sul suo viso la barba di D-pretis, io abbandonai per primo Sonnino perchè mi accorsi prima di lui di altri peli (barba) ». Accusa di utopismo sindacalista.

Trova geniale la formula inventata da Ferri, le riforme contro il riformismo, ma non è che una bella frase, perchè non è possibile concepire idee senza gli uomini che le professano.

I riformisti si distinguono dagli integralisti per la transigenza. Noi transigiamo, dice Turati, coi fatti che non possiamo mutar perchè la natura non patisce dominatori, ma vuole obbedienti; e seguiamo Marx che consiglia di appoggiare la parte più progredita della borghesia contro i più retrogradi.

Altra differenza il militarismo.

Sul militarismo Turati dice che gli integralisti vogliono che l'esercito non serva alla politica di aggressione e che sia proporzionato alla potenzialità economica dello Stato.

Terza differenza: rapporti con le istituzioni. Anche noi siamo per lo Stato repubblicano nel senso sociale della parola.

Niente repubblica borghese quindi; ma per la rivoluzione occorrono condizioni speciali.

Queste condizioni mancano e trattenersi a preparare la azione diretta a scopo esclusivamente repubblicano sarebbe una perdita di tempo, oltre che si rafforzerebbero le alleanze cleriche-moderate.

L'integralista Leone.

Leone dice che Turati apre la braccia a Ferri minacciando di soffocarlo nella stretta affettuosa.

Dice di essere d'accordo, in parte, con Turati nel riconoscere che tendenze esistono una esistono due anime, due concezioni. Il partito che doveva essere il sostenitore della lotta di classe ha in sé stesso la lotta di classe (II).

Muove poi le vecchie accuse contro i deputati del partito in occasione dello sciopero generale.

Dice che il partito riformista ha un bell'avvenire ma che dev'essere temperato da un partito sindacalista.

Succede un battibecco con Ferri. Egli suscita nuove proteste quando rileva che stamane Turati ha detto che la battaglia socialista mira ad eliminare la lotta di classe. Sostiene invece che tutta l'azione del socialismo deve essere rivolta a questa lotta.

Concludendo constata che i gruppi sindacalisti hanno riportata una grande vittoria quando hanno potuto dimostrare che essi sono più forti di quello che si credevano.

Seduta pomeridiana.

L'onda avvolge l'ordine del giorno degli intransigenti.

Parla poi Podrecca. Si dichiara ultra-riformista. Noi che facciamo il mestiere di oratori del popolo, esclama, che facciamo della dialettica colla pancia piena non comprendiamo il problema materiale del pranzo quotidiano e così si spiega la utopia sindacalista di rimandare i miglioramenti a tempo molto avvenire.

Segue un trambusto indiarvolato. Parlano poi Vaccica, Pagnotta, Ferri, Morgari, Prampolini. Nulla di nuovo.

DALLA PROVINCIA

Palmanova

9 ottobre.

Officina che fa progressi.

L'officina del sig. Antonio Da Biasio detto Fares si fa sempre più vasta ed importante e ciò per merito dello stesso sig. Antonio e dei suoi figli Pietro ed Ernesto.

Da qualche anno da tale officina escono splendide biciclette ed il lavoro per la fabbricazione di queste è talmente aumentato che a stento il fabbricatore giunge ad accontentarsi tutte le richieste. Vari lavori da febbre escono pure dalla stessa officina e lavori di gran mole; basti ricordare che vi è in lavorazione una vettura in ferro per Collegio Convitto nazionale di Cividale del costo di L. 10300.

Il Sig. Da Biasio dirige una ventina di operai provetti e ci piace ricordare anche a mezzo della stampa gli scritti che come sig. Toni e suoi figli fanno onore alla nostra città.

Nuovi impiegati.

Sono giunti per essere ammessi in possesso nei rispettivi uffici il sig. Germano Germani ricevitore della Dogana, ed il sig. Pancotto Ricevitore del registro.

A entrambi diamo il benvenuto.

Discordia al Gustavo Modena.

L'imprenditore Castagnoli ottenne di poter dare l'opera — La Traviata — al Sociale.

La Presidenza del Teatro aveva rifiutato la concessione ma i palchetti fecero l'opposto, costicché dimissioni del presidente sig. Gio. Buri e del vicepresidente sigg. Antonio Miani e Leandro Lazzaroni.

I palchetti non si scorarono per le dimissioni della presidenza e rinunziati di urgenza in assemblea procedettero alla nomina della nuova che riuscì così composta: Presidente signor Azzo Vatta e vicepresidente, i sigg. avv. Guglielmo Barzi e Carlo Pantera.

Per chi ha bambini da vaccinare.

Giovedì 11 corr. alle ore 9 1/2 antimi, nel nostro civico ospedale vi sarà la vaccinazione dei bambini.

Si faranno o no feste domeniche?

Ogni anno la seconda domenica di ottobre viene qui festeggiata con vari divertimenti fra cui il tradizionale giuoco della tombola.

Per quest'anno furono prese deliberazioni dal Municipio in proposito, e si sa che fu deciso di dare degli spettacoli ma il programma degli stessi pare non si voglia renderlo pubblico fino a feste passate.

Diffetti mancano quattro giorni soltanto per giungere a quello da festeggiarsi e non si scorge in alcun sito un piccolo avviso che indichi se si fanno e quali festeggiamenti.

Si tutelano in questo modo gli interessi del paese? Si dubita forse che col dare l'avviso un po' in tempo vengano troppi forestieri?

Capita Zavatta.

Il circolo Zavatta si troverà qui fra giorni per dare (così si dice nel preavviso) tre sole rappresentazioni.

solo il baccano, e il riavvicinamento dei riformisti agli integralisti.

Segue la votazione. Risultato: Integralisti coi riformisti 26947 — Sindacalisti 5278 — Intransigenti 1101 e astenuti 756.

Dopo il disastro

Una nota ufficiosa dice che dall'esito delle prime indagini della Commissione d'inchiesta per il disastro di Piacenza, si esclude che il doloroso fatto possa essersi verificato per causa del materiale che componeva il treno, essendo le vetture tutte in ottimo stato.

Onorificenze.

Il Governo ha deliberato di conferire onorificenze al valore a coloro che si sono distinti a soccorrere, con pericolo della propria vita, le vittime del disastro di Piacenza.

Associazione nazionale pel movimento dei forestieri.

All'Associazione pel movimento dei forestieri pervengono giornalmente numerose iscrizioni pel prossimo congresso indetto dall'Associazione in Milano nei giorni 16-21 corrente.

Molti Municipi, Camere di Commercio ed Associazioni saranno rappresentate in questo Congresso che assume grande importanza specie per la discussione di temi attinenti alle questioni ferroviarie, che costituiscono argomenti di grande attualità e sulle quali riferiranno uomini di competenza riconosciuta come l'on. Maggiorino Ferraris.

Il principe Di Sales, presidente dell'Associazione, è tornato dall'Estero per attendere personalmente alla organizzazione di questo interessante convegno.

S. Vito al Tagliamento

9 ottobre.

Si frattura una gamba cadendo.

L'altra sera il falegname Bozzer Giuseppe di San Vito, ritornava insieme al signor Menegazzi Giacomo dalla borgata detta « Casabianca » che dista dal paese tre chilometri circa e dove erasi recato per ragioni del suo mestiere.

Giunto nelle vicinanze del cimitero, scivolò e cadde. Fece allora ogni sforzo per rialzarsi, ma invano, per cui fu trasportato sopra una carrettina al vicino ospedale, ove il medico dott. Fiorioli gli riscontrò la frattura della gamba destra. Il disgraziato Bozzer ne avrà per qualche settimana.

Ferrovia Treviso-Motta-San Vito.

Il Prefetto comm. Brunaldi con una lettera diretta al nostro Sindaco cav. Pio Massutti, annunciava che il Governo in conformità al voto emesso recentemente dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, era venuto nella determinazione di far eseguire a spese dello Stato gli studi e la costruzione di tale linea, e che in questi sensi ha già dato istruzioni alla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

La notizia è stata appresa con giubilo dalla popolazione.

Cose del Comune.

La Giunta comunale nella seduta di ieri ha approvato la stipulazione colla Amministrazione delle Ferrovie per la costruzione del marciapiede attraverso il piazzale della stazione.

Ha nominato a maestra delle scuole femminili di Prodelone per triennio di legge la signorina Bianca G. Fionotti; e la signorina Alice Polessa a maestra delle scuole maschili di Sanceprano, in surrogazione del rimandataro maestro Tonello per l'anno 1006-907.

Pasiano di Pordenone

9 ottobre.

Cose Comunali.

La votazione per la nomina del Sindaco e Giunta del nuovo Consiglio Comunale, nella quale com'è noto, riuscirono eletti, a parità di voti i più anziani, venne annullata dalla R. Prefettura, se ne ignora il motivo; alcuni dicono in seguito a ricorso di un consigliere che non ricevette in tempo utile l'avviso di convocazione.

Comunque, siamo di nuovo alle armi per la nomina del Sindaco e della Giunta. Sfumarono, per opera di coloro che hanno sempre e sistematicamente avversato le giuste aspirazioni di questo capoluogo, le trattative di una conciliazione, che sarebbe stata, l'unica soluzione della crisi, sulla base che anche i nostri consiglieri avrebbero concentrato i voti sopra una determinata persona alla carica di Sindaco, alla condizione che il capoluogo si votasse un numero di assessori corrispondente al numero dei consiglieri e della popolazione, e ciò secondo le regole più elementari di equità e di giustizia.

Imperochè, se per la frazione di S.

Andrea, che conta circa 700 abitanti, ci deve essere un assessore, come non ce ne vorrebbero tre o due almeno per capoluogo che conta quasi tremila abitanti? Ma vuoi così, così, con qual che segue. Intanto tramontata le suddette pratiche per un *modus vivendi*, i nostri credettero opportuno astenersi dall'intervenire alle nuove sedute, per cui i consiglieri presenti alla quinta convocazione, con dieci voti nominarono il sindaco e la Giunta.

Ora non si sa con quale soddisfazione e con quale prestigio il sindaco, portato dal suffragio della metà delle rappresentanze comunali possa sobbarcarsi alla croce del potere. Del resto c'è anche questione di gusti, e chi si contenta gode, dice un vecchio proverbio.

Chiasiellis

10 ottobre

I funerali del Parroco.

Ieri si celebrano qui solenni funerali pel benemerito Parroco Don Giuseppe Curnelutti. Tutto il paese, alla lettera, vi partecipò, ricchi e poveri, giovani e vecchi li vidi le entrare in canonica aspergere la bara colle lagrime agli occhi. Convennero una ventina di sacerdoti vicini e lontani. Celebò il parroco vicario di Lavariano e ne disse magistralmente l'elogio funebre.

Cantarono quelli di Mortegliano una bellissima messa di Perosi, finemente interpretata. Al cimitero diede l'addio, a nome della popolazione, il maggiore cav. Marcotti all'amato Padre. Perchè veramente a Chiasiellis tutti lo veneravano come padre e la sua memoria resterà perenne in benedizione fra quel popolo che beneficiò per 52 anni!

Pasian Schiavonesco

9 ottobre.

Salvo per miracolo.

Si dice che ieri un contadino tornando in calesse da Pasian Schiavonesco, giunto al passaggio a livello della ferrovia presso il casello N. 112, avendo trovate aperte le sbarre, fece per attraversare il binario. In quel momento giungeva il treno delle 15 proveniente da Venezia. Gettarsi dalla carretta e far rincarare il cavallo in un attimo, fu la salvezza del contadino, poiché altrimenti sarebbe rimasto sfrecciato dalla locomotiva.

Non si capisce come sia stato lasciato aperto il passaggio a quell'ora pur sapendo dell'arrivo del treno. E' una dimenticanza veramente da deplorarsi.

Fauglis

9 ottobre

Baruffo in Famiglia.

Fra certi Ioan Guido e la cognata Ziggaina Achilde pare non corra buon sangue. Ieri, non si sa per quali motivi, si accapigliarono e non si accontentarono di schiaffi, ma adoperarono argomenti molto solidi tanto che oggi ne risentono gli effetti e per molti giorni faranno riposo forzato. Le ferite reciprocamente inferse sono tanto gravi che a quanto ho sentito a dire il medico si è riservata la prognosi.

Vigonovo

9 ottobre.

La festa del S. Rosario.

Bella, quanto meno attesa, riuscì domenica la solennità del Rosario nella frazione di Romano. Il sig. Giovanni Giol — che trovasi attualmente a Conegliano — con pensiero tutto suo — fece addobbare le case, e fornire la via così che il paese sembrava trasformato. Molta gente vi accorse assai devota, e ben regolata riuscì la Processione. Sui volti di tutti si leggeva la contentezza di vedere, quest'anno, onorata la SS. Vergine in modo speciale. Il sig. Giol volle pure, a tutte sue spese, rallegrare la sera con la musica e i fuochi d'artificio. Tutti stamò grati al nostro compaesano, e siamo certi che la Madonna benedirà alla sua cara famiglia.

Faedis

8 ottobre.

Mons. Pelizzo in mezzo a noi.

Mons. Pelizzo ha ieri avuto da Faedis una solenne e meritata dimostrazione di affetto e di stima, egli ha potuto constatare che nel paese che si vanta di avergli dati i natali, non è per nulla spenta quella potente vampa religiosa da lui suscitata nelle sue prime e giovanili cure pastorali, e che non è venuto meno neppure quel delicato e fine sentimento di gratitudine che ora ha fatto sì bella prova. Ieri egli si è presentato vestito dei sontuosi indumenti episcopali in quella sua antica e amata chiesa parrocchiale ove anni addietro era apparso di frequente confessore assiduo e illuminato, predicatore facile e ascoltato, catechista amoroso e indimenticabile; ed il popolo di Faedis che l'ha conosciuto e ammirato fin dalla prima giovinezza, era giustamente preso da un vero entusiasmo, diviso tra un sentimento di viva esultanza per l'alto onore toccato ad un suo concittadino, e un sentimento di profonda venerazione per la sublime dignità ecclesiastica occupata.

Il ricevimento avvenne alla sera di sabato con tutte le autorità civili, ecclesiastiche e militari del paese nella loca-



## L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

## CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi



Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Cass. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

### PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO **F.lli FILIPPONI - Udine**

Via di Circonvallazione tra **PORTA VILLALTA** e **POSCOLLE**

Telefono 3 06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13

Telefono 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparati d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITA'**: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME**: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta **ROSA** e **ZANAZIO** di Roma

### Fonderie artistiche di Francesco Broili

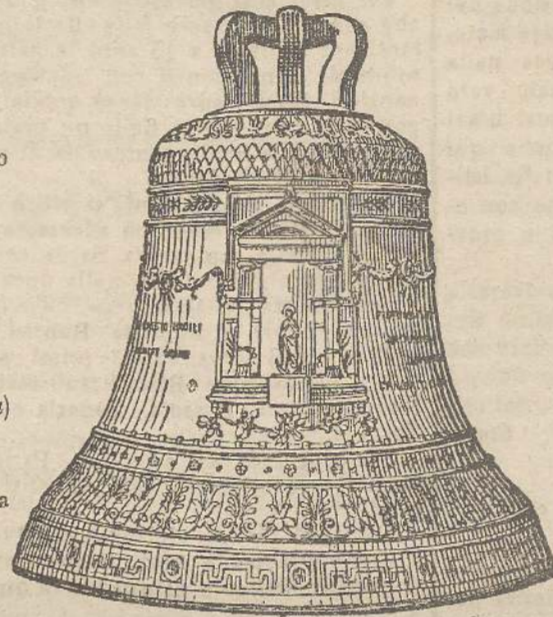
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

#### Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

#### Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce **Concerti di campane** di qualsiasi peso ed intonazione; — **Castelli in ferro battuto**, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

#### ❀ Pagamenti in rate annuali ❀

A richiesta spedisce progetti e chiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

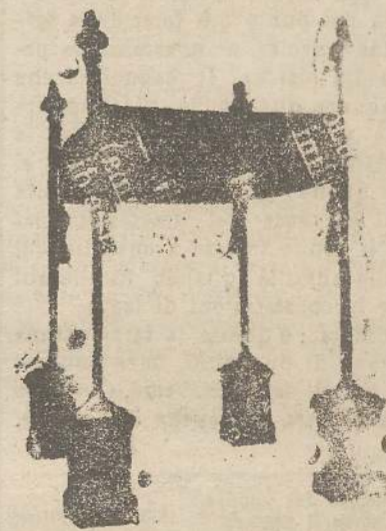
### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Bardacchio 150

## BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

### FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stesi

### Grande Assortimento

bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli —

Portamonete — Portazigari (vera auro e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scerpe di

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

### CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

